

Maggio 2016

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A maggio 2016, rispetto al mese precedente, entrambi i flussi commerciali sono in contrazione, con una diminuzione più marcata per le esportazioni (-3,0%) che per le importazioni (-1,1%). Il surplus commerciale (+3.257 milioni) è ampiamente superiore a quello dello stesso mese del 2015 (+2.756 milioni).

■ La flessione congiunturale delle vendite verso i paesi extra Ue è ascrivibile ai beni strumentali (-8,3%), in presenza di importanti vendite di mezzi di navigazione marittima nel mese precedente) e ai beni di consumo durevoli (-7,9%). Le vendite di energia (+11,3%) e, in misura minore, quelle di beni di consumo non durevoli (+2,9%) sono in crescita.

■ Dal lato dell'import, il calo congiunturale interessa i beni strumentali (-10,5%, tuttavia nel mese di aprile si erano registrati rilevanti acquisti di mezzi di navigazione marittima) e, in misura meno intensa, i beni di consumo (-1,1%) e i beni intermedi (-0,4%). Gli acquisti di energia (+7,6%) sono in rilevante espansione.

■ Nell'ultimo trimestre, la dinamica congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue si conferma in espansione (+1,3%). Al netto della componente energetica (-18,3%), si registra una crescita più marcata (+2,0%) principalmente ascrivibile ai beni strumentali (+3,7%) e ai beni intermedi (+2,3%).

■ Nello stesso periodo, la flessione congiunturale dell'import (-0,5%) investe quasi tutti i comparti, esclusi i beni strumentali (+4,4%) e l'energia (+2,4%). Il calo dei beni di consumo durevoli (-5,2%) e dei beni intermedi è marcato (-3,7%).

■ La contrazione mensile delle esportazioni su base annua (-1,7%) è determinata dall'energia (-51,4%) e, in misura minore, dai beni di consumo durevoli (-7,5%) e dai beni strumentali (-1,2%). Al netto della componente energetica le esportazioni risultano in espansione (+1,4%) e crescono le vendite di beni di consumo non durevoli (+8,0%) e di beni intermedi (+2,1%).

■ Anche le importazioni sono in forte calo tendenziale (-5,8%), imputabile alla componente energetica (-26,5%) e, in misura meno intensa, ai beni intermedi (-4,5%). I beni strumentali (+15,9%) e, in misura più contenuta, i beni di consumo non durevoli (+2,1%) registrano una crescita degli acquisti.

■ Al netto della differenza nei giorni lavorativi (22 a maggio 2016 rispetto a 20 a maggio 2015) la flessione tendenziale di entrambi i flussi è più marcata: -4,4% per le esportazioni e -8,9% per le importazioni.

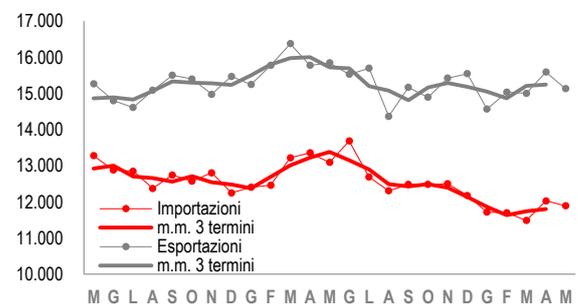
■ A maggio 2016 il surplus nell'interscambio di prodotti non energetici (+5,5 miliardi) è invariato rispetto a maggio 2015.

■ A maggio 2016 aumentano le vendite di beni verso il Giappone (+12,4%), paesi ASEAN (+2,9%), Svizzera (+2,1%) e Turchia (+1,4%). Paesi MERCOSUR (-24,8%), paesi OPEC (-10,9%), Stati Uniti (-2,1%) e Cina (-1,2%) segnano un decremento delle esportazioni.

■ Le importazioni da Russia (-32,2%), paesi OPEC (-15,4%), paesi MERCOSUR (-5,2%) e Stati Uniti (-4,5%) sono in calo, mentre gli acquisti dall'India (+29,8%) e dalla Turchia (+14,1%) registrano una crescita sostenuta.

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

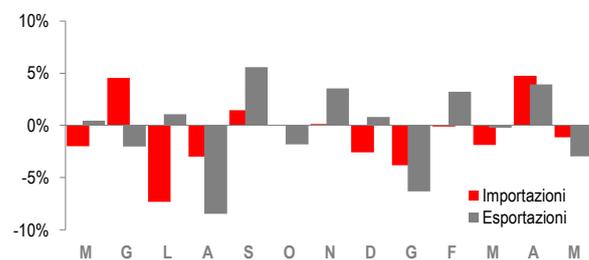
Maggio 2014-Maggio 2016, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

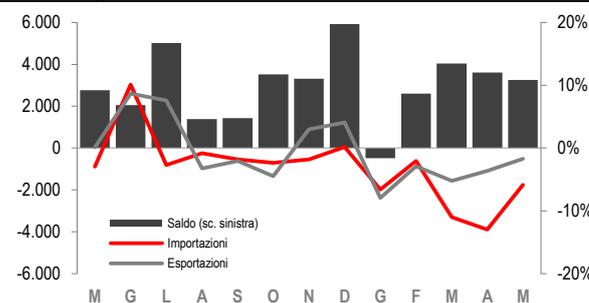
Maggio 2015-Maggio 2016, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Maggio 2015-Maggio 2016, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Maggio 2016, variazioni percentuali e valori

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati		
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %
	mag.2016	gen.-mag.16	mag.16 mag.15	gen.-mag.16 gen.-mag.15	mag.2016	mag.16 apr.16	mar.-mag.16 dic.15-feb.16
Esportazioni	15.775	73.172	-1,7	-4,1	15.131	-3,0	1,3
Importazioni	12.518	60.159	-5,8	-7,9	11.892	-1,1	-0,5
Saldo	3.257	13.013			3.239		

(a) dati provvisori.

I prodotti

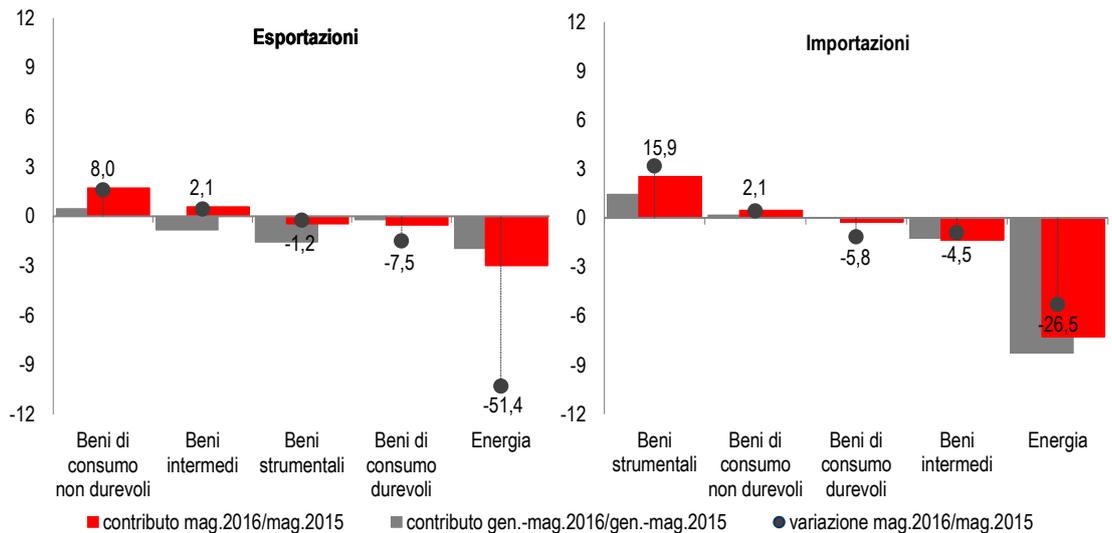
La flessione congiunturale dell'export (-3,0%) è ascrivibile ai beni strumentali (-8,3%; si ricorda che nello scorso mese di aprile si erano rilevate importanti vendite di mezzi di navigazione marittima) e, in misura minore, ai beni di consumo durevoli (-7,9%). Le esportazioni di energia (+11,3%) sono invece in forte espansione. Più contenuto è l'incremento delle esportazioni di beni di consumo non durevoli (+2,9%). Anche dal lato dell'import, la flessione congiunturale (-1,1%) è determinata soprattutto dai beni strumentali (-10,5%, tuttavia nello scorso mese di aprile erano stati registrati rilevanti acquisti di mezzi di navigazione marittima). I beni di consumo – durevoli (-4,8%) e non durevoli (-0,6%) - e i beni intermedi (-0,4%) registrano un calo meno intenso. Soltanto gli acquisti di energia (+7,6%) crescono rispetto al mese precedente.

Su base annua, a maggio 2016 la flessione delle esportazioni (-1,7%) è in gran parte spiegata dall'energia (-51,4%) (Figura 1). Al netto della componente energetica, le vendite verso i paesi extra Ue segnano un risultato positivo (+1,4%) che interessa i beni di consumo non durevoli (+8,0%) e i beni intermedi (+2,1%). I beni di consumo durevoli (-7,5%) e i beni strumentali (-1,2%) sono invece in calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Dal lato degli acquisti si rileva un'intensa diminuzione tendenziale (-5,8%) determinata dall'energia (-26,5%) e, in misura minore, dai beni di consumo durevoli (-5,8%) e dai beni intermedi (-4,5%). Contrastano la tendenza decrescente delle importazioni gli acquisti di beni strumentali (+15,9%) e di beni di consumo non durevoli (+2,1%) che risultano in crescita rispetto a maggio 2015.

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Maggio 2016

Raggruppamenti principali di industrie	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	mag.16 mag.15	gen.-mag.16 gen.-mag.15	mag.16 apr.16	mar.-mag.16 dic.15-feb.16	mag.16 mag.15	gen.-mag.16 gen.-mag.15	mag.16 apr.16	mar.-mag.16 dic.15-feb.16	mag.2016	gen.-mag.16
Beni di consumo	4,0	0,8	0,4	-0,4	0,9	0,8	-1,1	-2,5	1.237	4.453
durevoli	-7,5	-3,2	-7,9	-2,0	-5,8	0,9	-4,8	-5,2	571	2.729
non durevoli	8,0	2,0	2,9	0,0	2,1	0,7	-0,6	-2,1	667	1.723
Beni strumentali	-1,2	-4,1	-8,3	3,7	15,9	8,8	-10,5	4,4	3.617	16.739
Beni intermedi	2,1	-3,1	-0,2	2,3	-4,5	-4,2	-0,4	-3,7	638	1.573
Energia	-51,4	-40,8	11,3	-18,3	-26,5	-31,2	7,6	2,4	-2.235	-9.752
Totale al netto dell'energia	1,4	-2,3	-3,3	2,0	2,0	0,6	-3,4	-1,3	5.493	22.765
Totale	-1,7	-4,1	-3,0	1,3	-5,8	-7,9	-1,1	-0,5	3.257	13.013

(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2015.

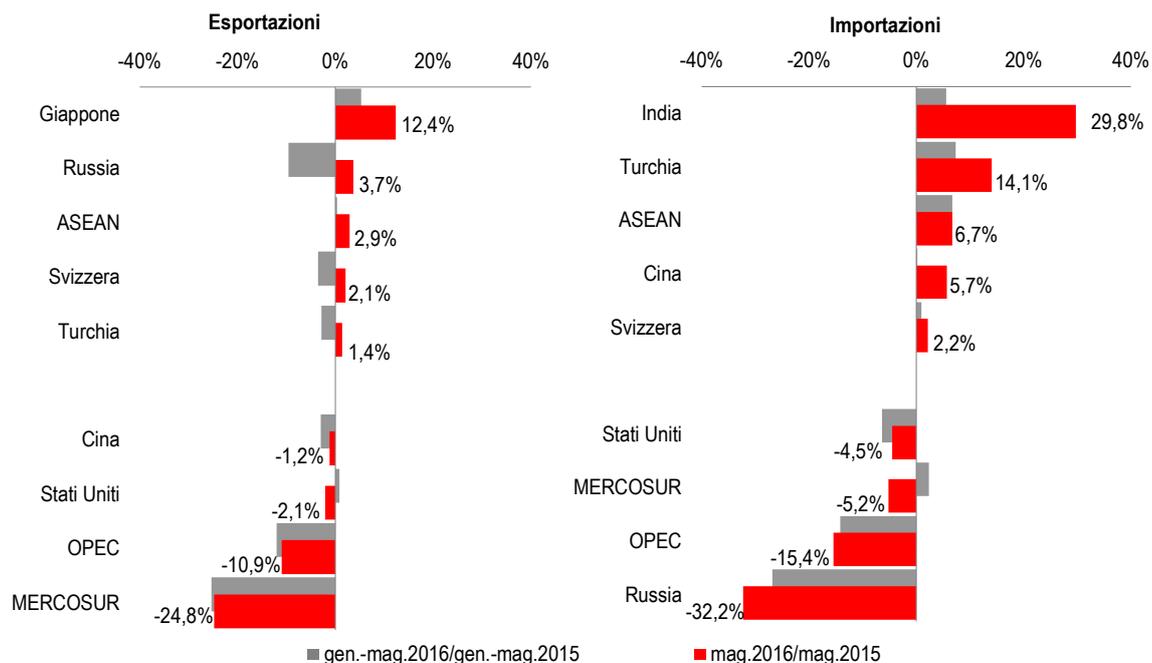
FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Maggio 2016, valori percentuali


(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

I paesi

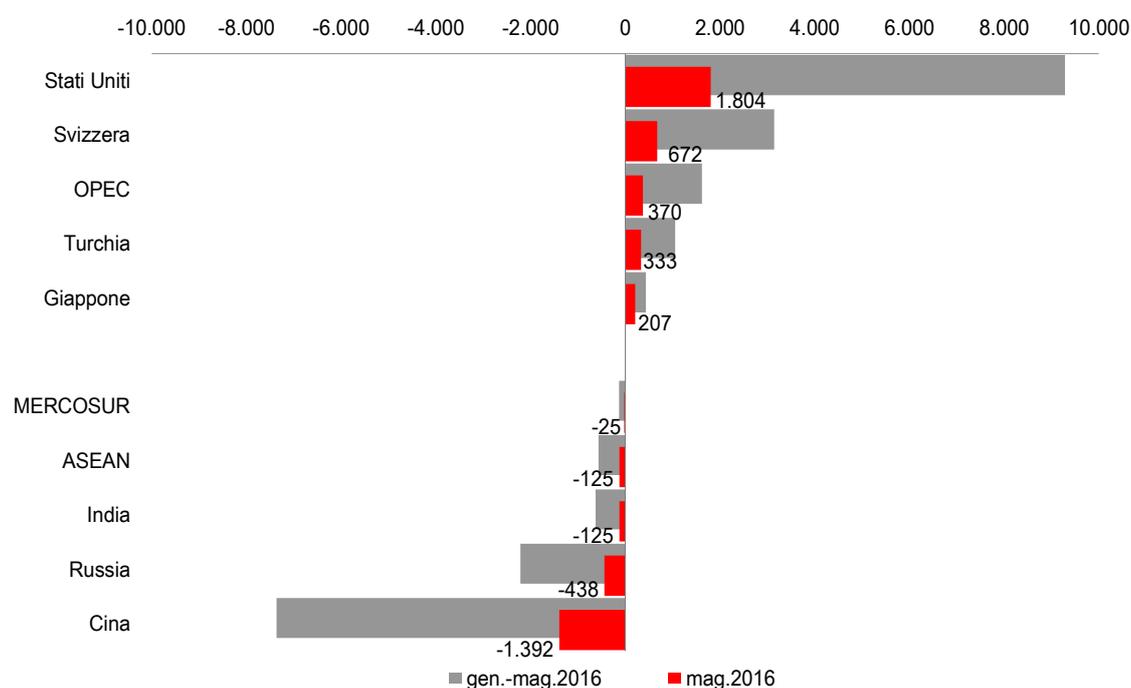
A maggio 2016, si arresta la flessione tendenziale delle vendite di beni verso la Russia (+3,7%), che si registrava continuativamente da maggio 2014. Nello stesso mese le esportazioni di beni verso il Giappone (+12,4%) e verso i paesi ASEAN (+2,9%) sono in forte accelerazione rispetto ai primi cinque mesi dell'anno. Le vendite verso la Svizzera (+2,1%) e la Turchia (+1,4%) invertono la tendenza decrescente del periodo gennaio-maggio 2016. Nello stesso mese si conferma la flessione, già registrata nel 2015 e nei primi quattro mesi del 2016, per i paesi MERCOSUR (-24,8%). Le esportazioni verso i paesi OPEC (-10,9%) e verso la Cina (-1,2%) sembrano rallentare la flessione che si registra dall'inizio dell'anno. Infine, nel mese di maggio 2016 le esportazioni verso gli Stati Uniti (-2,1%) segnano un risultato negativo in controtendenza con i primi cinque mesi dell'anno.

A maggio 2016 le importazioni di beni dalla Russia (-32,2%) proseguono la flessione già registrata in media nel 2015 e nel periodo gennaio-aprile 2016. I paesi OPEC (-15,4%) confermano l'andamento decrescente che si registra dall'inizio dell'anno. Nello stesso mese gli acquisti di beni dai paesi MERCOSUR (-5,2%) risultano in calo a fronte del risultato medio positivo del periodo gennaio-maggio 2016. Gli Stati Uniti si confermano in flessione ma decelerano dall'inizio dell'anno (-4,5%). Le importazioni di beni dall'India (+29,8%), dalla Turchia (+14,1%), dalla Cina (+5,7%) e dalla Svizzera (+2,2%) risultano in forte accelerazione rispetto ai primi cinque mesi dell'anno. Infine, nel mese di maggio 2016 i paesi ASEAN (+6,7%) conseguono una crescita degli acquisti pari a quella media dei primi cinque mesi dell'anno.

FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Maggio 2016, variazioni percentuali


(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2015 è superiore all'1%.

A maggio 2016 si registrano saldi commerciali negativi nei confronti di Cina (-1.392 milioni), Russia (-438 milioni), India e paesi ASEAN (entrambi -125 milioni) e paesi MERCOSUR (-25 milioni). Tra i principali partner commerciali, i saldi positivi più ampi si rilevano nei confronti di Stati Uniti (+1.804 milioni), Svizzera (+672 milioni), paesi OPEC (+370 milioni), Turchia (+333 milioni) e Giappone (+207 milioni).

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Maggio 2016, milioni di euro


Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative¹ ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Beni intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

¹ Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Paesi europei non Ue: comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: comprende Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro-meridionale: comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

OPEC: comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008) e l'Indonesia (fino al 2008 e dal 2016).

Mercosur: comprende Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela (dal 2013).